

IL FILO DEI PENSIERI RIASSUNTI

di Gianni Casubaldo©

Messo lì dentro il cestino di lana non ci fai quasi caso, è una sigaretta di cotone come un'altra, roba da sarte e mamme rammendatrici... Ma a volte questi oggetti scontati possono catturare l'attenzione di chi ci vuole vedere altro. Roberto è uno di questi alla ricerca di altre possibilità nelle cose, soprattutto in quelle scontate, per andare oltre al: pane al pane e vino al vino...

La sigaretta di cotone è l'oggetto catturato dagli sguardi attenti di Roberto. Con la calma che richiede l'attenzione, Roberto prende in mano la sigaretta di cotone bianco e la stringe nella mano in un pugno chiuso, accarezzando la sensazione delicata del cotone. Poi cerca il capo della sigaretta, lo sfila e guarda la sottile linea bianca. Poi cerca nuovamente nel cesto di lana un ago, lo mette perpendicolare all'occhio per vedere la cruna, poi guarda il filo che ha all'altra mano e...ripone l'ago al suo posto.

La sensazione a pelle che gli dà la sigaretta sulle mani sembra crescere di minuto in minuto, quanto basta a ridarle l'attenzione che merita. E allora che c'è di meglio di trovare un posto comodo dove mettersi e ascoltare questa sensazione?

Un posto comodo per Roberto è il suo letto, disteso con gli occhi verso il soffitto ed in mezzo il filo di cotone bianco, sigaretta nel pugno della mano sinistra e l'estremità del capo tra il pollice e l'indice della mano destra.

Mano sinistra che tiene, mano destra che tira e occhi attenti a guardare il filo passare. La sigaretta gira dentro il pugno e il filo scende facendo

solletico al braccio.

Il filo scorre e manda pensieri sulla discesa degli scalini che qualche corpo suo malgrado fa dalla mente, allontanandosi sempre più, forse senza rendersi conto, mentre i familiari assistono alla triste scena, senza poter fare altro che accompagnare lo scorrere di questo fragile filo bianco con dignità e dolore muto.

Il filo scorre e tira su i pensieri per le scale, fino a chiedersi quasi stupito, ma è proprio vero? Sono proprio io? Quando gli altri ti riconoscono per quello che hai fatto è bene essere riconoscenti e godere per il merito, perché il filo bianco seppur fragile dipende da come viene tirato...

Il filo scorre e gli sguardi intravedono qualche accenno di ruga sulle mani, quanto basta a far partire la processione dei dolori passati, di quelli presenti e di quelli futuri. La sigaretta gira veloce come se fosse tirata da una forza rabbiosa di arrivare alla fine. Ma alla rabbia segue la stanchezza di così troppa concentrazione e allora Roberto lascia lento il filo nella mano destra e inizia a fare un soffio leggero, il cotone si muove quasi fosse un corpo di ballo. Sì! Il filo può danzare passando tra le mani dei pensieri riassunti.